



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2019

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 4934 del 08/03/2019
Seduta straordinaria di 1^ convocazione, per giovedì 14 marzo 2019 - ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 12 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEGLI INTERVENTI PER L'EMERGENZA ABITATIVA

n. 13 – PRESENTAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 E NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2019/2021

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, dott.ssa Anna Lucia Gaeta, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 14 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Rudoni Enrico, Vignati Maria Carla, Casati Riccardo, Oggioni Massimo, Crugnola Gianluca, Montagna Teresa, Magistrali Paolo, Cimmarrusti Vito, Schiesaro Daniel.

Sono assenti: Casati Bernardo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio
E' altresì assente l'assessore esterno Laino Marianna

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEGLI INTERVENTI PER L'EMERGENZA ABITATIVA.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Andiamo ad approvare un regolamento per l'emergenza abitativa, che va a mettere un po' nero su bianco quella che è una prassi consolidata nell'ufficio, aggiungendo valori di trasparenza, di efficacia e di equità.

In particolare vi è l'indicazione delle finalità di questo regolamento, che sono rappresentate dalle situazioni non riconducibili agli strumenti ordinari, cioè all'edilizia residenziale pubblica e alle misure regionali dell'abitare.

I destinatari sono i nuclei familiari con ISEE non superiore ai 10.000 euro, l'abbiamo armonizzato al regolamento per la concessione dei benefici economici, i nuclei familiari con provvedimenti di sfratto e di ordinanza di sgombero, ed i nuclei familiari con impossibilità di reperire un alloggio sul libero mercato.

Gli strumenti per affrontare queste situazioni sono principalmente due: i contributi volti a perseguire la locazione o ad attivare una nuova locazione, e gli interventi a favore di nuclei familiari privi di alloggio, attraverso l'albergazione in strutture private, o l'accoglienza in strutture emergenziali, che prevediamo debbano essere individuate attraverso un procedimento di accreditamento comunale.

Ovviamente poi l'Ufficio Servizi Sociali, attraverso apposita relazione degli assistenti sociali, verifica la sussistenza ed il mantenimento dei requisiti, le eventuali quote di compartecipazione, l'entità del contributo, e svolgono il monitoraggio nei nuclei beneficiari.

Presidente del Consiglio

Grazie. Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie. Qualche chiarimento su questo, perché io inizialmente avevo inteso che andasse questo regolamento a sovrapporsi con la graduatoria in vigore, uno di quegli strumenti definiti dall'Assessore ordinari per l'assegnazione delle case comunali. Invece da questo regolamento sono escluse le case comunali, perché altrimenti intravedevo una inevitabile sovrapposizione da questo punto di vista.

Siccome sappiamo che ormai siamo da alcuni anni sempre in emergenza abitativa, perché di alloggi comunali se ne liberano veramente pochi, e a questo proposito volevo chiedere se ci può dare un aggiornamento l'Assessore, se è a conoscenza di quanti alloggi comunali si sono liberati negli ultimi anni. Io credo, a memoria, sentendo un po' anche gli uffici, siamo nell'ordine di uno, due, forse tre all'anno, non di più, di case comunali che si liberano.

A fronte di questa esigua disponibilità, vi sono invece una pluralità ben superiore all'offerta di nuclei di persone, italiane o straniere, che si trovano in grave difficoltà, in grave disagio, con sfratti pendenti o altro, perché credo anche di quello siamo tutti a conoscenza, o ne veniamo a conoscenza quasi settimanalmente.

Allora volevo appunto capire i due strumenti, cioè se questo regolamento va a sovrapporsi, e mi sembrerebbe comunque un errore, perché altrimenti quale dei due avrebbe la priorità? Vale a dire, se un nucleo familiare, dopo aver fatto regolarmente domanda per l'assegnazione di un alloggio di case popolari, con gli strumenti e la legge in vigore a livello regionale si trova in prima posizione, potrebbe di fatto essere scavalcato in qualsiasi momento per la sopravvenuta emergenza abitativa di un altro nucleo familiare che non aveva presentato domanda per tempo, nel periodo ordinario da settembre a dicembre, e quindi ci troveremmo davvero a disapplicare di fatto l'altra graduatoria. Se così non è, volevo capire quali erano gli alloggi. Dall'ultima affermazione, ma non mi è chiaro, quindi mi pare di capire che le case comunali verranno assegnate, la disponibilità, in base alla graduatoria vigente, e questo regolamento riguarda altre soluzioni, quale può essere l'albergo, o quegli alloggi che vengono recuperati eccezionalmente da privati. E' così?

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie. Allora, non può sostituirsi alle graduatorie di edilizia residenziale pubblica. Le graduatorie di edilizia residenziale pubblica sono graduatorie i cui requisiti sono a livello regionale, e non a livello comunale, prima di tutto.

Seconda cosa: sta per entrare in vigore una nuova legge regionale che ci imporrà che le graduatorie non siano più comunali, ma siano graduatorie sovra-comunali, per cui questo regolamento non c'entra assolutamente niente con l'edilizia residenziale pubblica; c'entra con tutti quei nuclei familiari che, non essendo in graduatoria, oppure essendo in graduatoria, ma non potendo accedere, visto il numero esiguo di case popolari, si trovano in difficoltà.

A questo punto ci sono due vie: la prima via, tramite anche misure regionali, è quella di proseguire la locazione, o di cercare di dare un avvio ad una nuova locazione, quindi fundamentalmente un deposito cauzionale più un aiuto per i primi mesi di affitto; la seconda via è quella di nuclei familiari che non riescono, nemmeno in autonomia, nemmeno con questo aiuto, a reperire un alloggio su libero mercato, allora si collocano o in strutture emergenziali, oppure in strutture alberghiere.

Quali sono le strutture emergenziali? Ora sul territorio ci sono alcune cooperative, alcune realtà che si occupano di emergenza abitativa, ma visto che per scegliere la struttura emergenziale, che comporta una serie di servizi anche a livello educativo, non ci può essere discrezionalità, noi qui aggiungiamo un servizio di accreditamento comunale, ossia la realtà si accrediterà presso il Comune dicendo "noi abbiamo a disposizione tot alloggi a tot costo con determinati servizi educativi", quindi di monitoraggio del nucleo, di monitoraggio delle regole di convivenza con altri nuclei familiari, perché spesso e volentieri si parla di convivenza.

Per cui una cosa è la graduatoria di edilizia residenziale pubblica, che non viene sostituita, che non viene intaccata minimamente, ed un'altra cosa è questo regolamento.

Negli ultimi anni abbiamo aperto due graduatorie per l'edilizia residenziale pubblica. Le case nell'ultima graduatoria a disposizione sono quattro.

Certo, la politica sull'edilizia residenziale pubblica meriterebbe una discussione ben più lunga, ma non credo che sia questo il momento di farla.

Presidente del Consiglio

Grazie. Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Quindi abbiamo chiarito che, credo, i 60 circa alloggi di edilizia residenziale pubblica non verranno toccati da questo regolamento, nel senso per l'assegnazione di quegli appartamenti si continuerà ad applicare la graduatoria ERP che viene aggiornata annualmente, o un anno sì un anno no, a seconda delle scelte dell'Amministrazione.

Questo regolamento, quindi, riguarderà solo queste misure appunto emergenziale in strutture alberghiere, o dice anche in realtà accreditate dal Comune. Quali possono essere queste realtà, Assessore? Cooperative, associazioni, o anche privati?

Io so che negli ultimi anni si è fatto molto uso di appartamenti di privati cittadini che hanno dato la disponibilità, non riuscendo ad affittare a libero mercato il proprio appartamento, l'appartamento di proprietà, lo hanno dato, tra l'altro io non ho mai capito anche con quale strumento in assenza di questo regolamento, se era un contratto di affitto, se era una convenzione, questo non l'ho mai capito, sono sincero.

Quindi rientreranno anche queste tipologie di alloggi, cioè di privati cittadini?

Presidente del Consiglio

Ripasso la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Potranno rientrare anche queste tipologie di abitazioni di privati cittadini.

Il valore aggiunto di questo regolamento è quello di esplicitare una prassi che era già consolidata, ma teniamo conto che qualsiasi contratto di affitto avviene tra privato e privato; non esiste nessun contratto di affitto fatto dal Comune con un privato, cosa che non sarebbe possibile fare da parte del Comune.

Presidente del Consiglio

Consigliere Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Poi mi taccio. A questo punto non so se questa sera, l'Assessore mi deve chiarire però alcune cose. Si sono rivolti anche dei privati che sono venuti di recente da Lei a chiedere il pagamento dell'affitto, o di danni provocati da persone che sono state inserite all'interno dell'appartamento dai Servizi Sociali del Comune.

Questa cosa qui non la chiariremo a questo punto questa sera, però io farò un'interrogazione se ci sarà modo, o ci rivedremo in qualche occasione, perché non riesco davvero a capire come siano stati affittati questi appartamenti, perché so per certo che l'affitto veniva pagato direttamente al privato, cioè dal Comune al privato, poi non so sulla base di cosa. Questo mi è stato detto.

A proposito di questo, può essere l'occasione, perché si parla appunto di esiguità, di disponibilità di alloggi, eccetera, ci sono ad oggi quindi quattro appartamenti liberi, assegnabili di edilizia residenziale pubblica sul territorio, fra cui anche quello di Via Olona, immagino che sia libero da anni, da quando è deceduto l'affittuario.

Ci può dire quali sono le difficoltà ad assegnare questi alloggi, che risultano che siano liberi da tempo? Visto che non si aspettava l'approvazione di questo regolamento.

I quattro appartamenti - c'è una graduatoria comunque già in essere - perché non vengono affidati? Ci sono problemi? Magari devono essere ristrutturati, devono essere... Però quello di Via Olona al primo piano è libero veramente da tanti anni.

Presidente del Consiglio

Prima do la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Giusto per capire se stiamo rifacendo la Commissione Servizi Sociali, perché il tema è già stato ampiamente trattato durante la Commissione, e ricordo che a disposizione dei Consiglieri ci sono anche le registrazioni audio, per cui forse avremmo evitato di perdere un quarto d'ora.

Presidente del Consiglio

Ripasso la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Il Consigliere Comunale può fare domande. Ripeto che rimango sempre spiacevolmente stupito dal suo modo di fare politica, perché ripeto che da un anno e mezzo....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Posso? Rimango spiacevolmente stupito dal suo modo di fare politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Le ripeto almeno da cinque Consigli che è un anno e mezzo che il suo Gruppo Consiliare non si presenta alla Commissione Servizi Sociali. Allora sono due le vie: o lei non conosce bene l'iter che porta all'approvazione di documenti in Consiglio Comunale, oppure non vuole interessarsene.

Quindi nel primo caso basterebbe leggere il nostro statuto per capire l'importanza fondamentale che le Commissioni rivestono; nel secondo caso la situazione è ancora più grave, perché dovremmo pensare che lei disertò le Commissioni per un totale disinteresse verso le problematiche delle persone più fragili.

In ogni caso è molto grave ed irrispettoso per tutti i Consiglieri qui presenti e nei confronti dei cittadini che un Consigliere o un Gruppo politico non presenzi da più di anno alla Commissione.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Lei rappresenta un Gruppo Consiliare che ha nominato un partecipante alla Commissione Servizi Sociali. Oggi lei è in rappresentanza di quel Gruppo Consiliare. Da un anno e mezzo il suo Gruppo Consiliare non si presenta alla Commissione Servizi Sociali.

Per questo mi permetto di dirlo, perché racconto la verità, ok? Questa è la verità, semplice.

Venendo nel merito del discorso, non è vero che il Comune ha pagato direttamente il proprietario di nessuna casa. E' successo che in alcuni momenti di difficoltà l'affittuario è andato ai Servizi Sociali e ha chiesto un contributo economico, ma il Comune ha quietanzato l'affittuario, che poi è andato dal privato a pagare l'affitto.

Per quello che riguarda le case ERP, la casa di Via Olona non è a disposizione, ed è l'unica casa non a disposizione, perché non agibile e perché deve essere ristrutturata.

Non c'è nessuna problematica nell'affidare le case ERP. Stiamo facendo la graduatoria perché non possiamo affidare la casa ERP a caso, o per simpatia; le dobbiamo affidare dopo che la graduatoria si è chiusa, è stata mandata a Regione Lombardia; Regione Lombardia, attraverso i requisiti, stila una graduatoria provvisoria; ritorna in Comune, ci sono i controlli da parte della responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali.

A quel punto la graduatoria diventa definitiva e vengono assegnate le case. Semplicemente quello.

Presidente del Consiglio

Prego Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Non deve fare lezione a me. Ho fatto dieci anni l'Assessore ai Servizi Sociali, so come funzionano! Però fino adesso deve diventare definitiva, ma c'era una graduatoria, eh! Non è che è dieci anni che siamo senza graduatoria, Rudoni, ma per favore!

Se questo appartamento fosse stato disponibile, o era disponibile da quattro anni, quattro anni fa una graduatoria c'era per poter assegnare questo appartamento, o no? Non è mai esistita una graduatoria? Ma di che cosa stiamo parlando?!

Allora mi si dice "l'abbiamo tenuto bloccato perché ci sono dei lavori da fare ed aspettiamo che la nuova graduatoria venga aggiornata", ci sta.

Questo è successo anche in passato: aspettavamo l'aggiornamento della nuova graduatoria.

Ma se dovessi scoprire, o avessi scoperto che questo appartamento era disponibile da quattro anni, perché non è stato affidato? Non è che è quattro anni che siamo senza graduatoria!

La graduatoria esiste sempre, e comunque sia fino a quando non viene aggiornata ed entra definitivamente in vigore quella nuova si può sempre applicare quella vecchia, nessuno lo impedisce.

Non è che scade e c'è un periodo di non applicabilità della graduatoria, è sempre applicabile la graduatoria.

Presidente del Consiglio

Assessore Rudoni, prego.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Senza fare il professorino, c'è un periodo di applicazione della graduatoria prima di tutto perché le graduatorie comunali ERP scadono ogni due anni, quindi non è vero che non c'è un periodo.

Seconda cosa: la casa di Via Olona di una persona deceduta, quando era in vigore la scorsa graduatoria non era ancora assegnabile come in questa graduatoria. Punto. Non c'è nessun mistero, nessuna dietrologia.

E soprattutto noi in quattro anni abbiamo fatto due graduatorie ERP. Perché si fanno le graduatorie ERP? Perché ogni due anni scadono, e poi dipende, alla scadenza della graduatoria ERP, quante case sono a disposizione. Nella scorsa graduatoria le case a disposizione erano minori, per cui le assegnazioni sono state minori.

Non c'è da fare il professorino, non lo sto facendo. Sto spiegando com'è la situazione. Se poi si vuole alterare per niente, si alteri!

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del regolamento:

13 favorevoli e 1 contrario (Magistrali Paolo).

Il regolamento è approvato.

OGGETTO N. 2 – PRESENTAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 E NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) ANNI 2019-2021.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Questa sera andiamo a presentare quello che è lo schema di bilancio di previsione 2019-2021, e qualche brevissimo accenno anche alla nota di aggiornamento al DUP.

Come da struttura consolidata negli ultimi anni, questa è un po' la bozza delle tematiche che andremo ad illustrare, quindi, come dicevo poco fa, faremo qualche breve accenno alla nota di aggiornamento al DUP 2019-2021, e parleremo delle principali caratteristiche del bilancio di previsione 2019-2021, quindi con dei riferimenti a quelle che sono le entrate, le spese, gli investimenti e gli equilibri di bilancio.

I principali aggiornamenti della nota di aggiornamento al DUP 2019-2021 nel documento che è stato notificato ai Consiglieri Comunali, come da prassi, abbiamo sottolineato con il colore rosso tutte le differenze rispetto alla versione approvata a luglio, in modo tale da rendere immediatamente visibili quelli che sono gli aggiornamenti.

Abbiamo degli aggiornamenti di carattere quantitativo, che riguardano appunto i numeri; questo per rendere coerente il bilancio con quelle che sono le cifre della nuova programmazione.

Per quanto riguarda invece degli aggiornamenti qualitativi, quindi sulle tematiche che concernano la programmazione del triennio 2019-2021, diciamo subito che non abbiamo inserito nessun nuovo elemento di programmazione, ma siamo andati ad aggiornare quelle che erano le tematiche inserite nella versione approvata a settembre.

Questa è la struttura principale delle entrate per titoli che caratterizza il bilancio di previsione.

Abbiamo un totale di entrate che è leggermente più alta di 22.500.000. Abbiamo entrate tributarie per 8.300.000; contributi e trasferimenti per 700.000 euro; entrate extratributarie per 2.482.000; entrate in conto capitale per 844.000 euro; accensione di prestiti per 2.288.150, sui quali andremo ad effettuare durante la presentazione un approfondimento decisamente importante; anticipazioni di tesoreria di 5.000.000; entrate per partite di giro di 2.200.000; fondo pluriennale vincolato, che è la voce che caratterizza il bilancio appunto secondo la competenza finanziaria, e quindi secondo le nuove regole contabili, io dico ogni anno nuove, ma ormai più passa il tempo più invecchiano un po', per 678.000 euro.

I principali tributi comunali sono TASI, IMU, IMU, TARI, addizionale IRPEF, e non ci sono variazioni rispetto all'anno 2018. Quindi per la TASI rimangono le aliquote del 2017; per l'IMU rimangono le due aliquote, quindi l'aliquota ordinaria dell'1,06% e l'aliquota agevolata di quelle tre casistiche che ho indicato qui allo 0,895%.

Per quanto riguarda la TARI non proponiamo nessuna variazione regolamentare, e registriamo, secondo il piano finanziario, un consolidamento di quelli che sono i costi operativi della gestione del servizio rifiuti.

L'addizionale IRPEF rimane con aliquota dello 0,8 con esenzione dei redditi fino a 10.000 euro.

Queste sono le voci che caratterizzano la parte delle spese, anche queste suddivise per titoli.

Abbiamo disavanzo di amministrazione per 30.000 euro, che è la quota trentennale da recuperare appunto in ragione delle nuove regole contabili, e quindi del riaccertamento straordinario dei residui.

Abbiamo spese correnti per poco più di 10.500.000; spese in conto capitale per 3.700.000; rimborso di prestiti, che sarebbe la quota capitale di ammortamento mutui, per 900.000 euro; anticipazione di tesoreria, spese conto terzi e partite di giro, che sono le stesse cifre che abbiamo trovato nella parte entrate, e quindi abbiamo un totale spese a pareggio con il totale delle entrate pari a 22.600.000.

In questo schema abbiamo voluto indicare quelle che sono le principali caratteristiche della parte corrente del bilancio di previsione. Sono quasi tutte, tranne l'ultima, frutto di scelte politiche, mentre l'ultima è frutto della legge, quindi della normativa.

Registriamo un minor gettito IMU per circa 90.000 euro, e questo ovviamente deriva dalla variante poco fa approvata al Piano di Governo del Territorio, che stralcia numerose previsioni

urbanistiche, quindi di terreni edificabili, che, come noto, scontano un'imposta maggiore a titolo di IMU rispetto a quella che è, appunto, l'imposta che deve essere pagata su un terreno agricolo, pertanto una scelta politica di salvaguardia del territorio attraverso la diminuzione di aree edificabili è una scelta che comunque ha un costo, che abbiamo per il momento stimato in questa cifra qui.

Abbiamo destinato 40.000 euro di risorse specificatamente per un progetto sul lavoro, quindi destinato a dei reinserimenti e riorientamenti sulle tematiche del lavoro, e quindi riguardo alla disoccupazione.

Continua l'opera di investimento sul personale comunale, quindi sono previste per quest'anno nuove assunzioni di personale, per una cifra rispetto all'anno precedente maggiore di circa 80.000 euro.

Abbiamo la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica, di cui anche questo Consiglio ne ha discusso qualche mese fa; è una scelta che costa circa 100.000 euro.

Abbiamo maggiori inserimenti di minori all'interno di comunità rispetto all'anno scorso, per una cifra che ammonta a 120.000 euro.

Abbiamo, come inserito nella programmazione del DUP, quindi quello approvato a settembre, la gestione (che ovviamente è tutta una parte da verificare) dello SPRAR, cioè del sistema di protezione per i richiedenti asilo ed i rifugiati, per una cifra di 323.000 euro, che trova la sua esatta collocazione anche nella parte delle entrate.

Come dicevo poco fa, la normativa che ha introdotto il fondo crediti dubbia esigibilità, quest'anno passiamo all'85% di obbligo di accantonamento, a fronte di un 75% dell'anno precedente, perciò la cifra da accantonare come fondo crediti dubbia esigibilità, che dico sempre è sostanzialmente una compressione della capacità di spesa corrente da parte dell'Ente, che è maggiore rispetto all'anno scorso di 50.000 euro.

Passiamo invece alla parte che caratterizza gli investimenti del bilancio di previsione 2019-2021.

Questo è uno schema che ho riproposto anche l'anno scorso, è sempre utile citarlo, perché la legge di bilancio 2018, ovvero quella dell'anno scorso, ha disposto che gli oneri di urbanizzazione non possono più essere destinati alla generalità degli investimenti, ma devono obbligatoriamente essere destinati a delle casistiche che la legge stessa stabilisce, pertanto gli oneri di urbanizzazione diventano una vera e propria entrata vincolata.

Abbiamo calcolato che gli investimenti che abbiamo inserito all'interno del bilancio di previsione dell'anno 2019, che non possiamo finanziare con oneri di urbanizzazione, quindi con entrate di parte capitale, ammontano a 103.000 euro, sulle quali prevediamo un finanziamento attraverso delle entrate di parte corrente.

Questo comporta ovviamente una minore capacità di spesa, che è compensata invece dalla quota di oneri che finanziano le manutenzioni ordinarie per la stessa identica cifra.

Questo cosa significa? Che, a seguito appunto delle disposizioni di legge, per non compromettere da una parte la spesa corrente, quindi le manutenzioni ordinarie, e dall'altra la capacità di investimento del Comune su titoli e su voci che non sono comprese all'interno dei vincoli stabiliti dalla legge, effettuiamo questa inversione di poste di finanziamento, in modo da non avere nessuna influenza su quello che è il livello consentito degli investimenti e delle manutenzioni ordinarie. Quindi c'è una correlazione perfetta delle due cifre.

Questa è la panoramica degli investimenti che abbiamo inserito all'interno dell'anno 2019. Nella prima colonna troviamo le entrate con cui vengono finanziati; nella seconda colonna troviamo quelli che sono i principali interventi; nella terza colonna ci sono invece quelle che sono le cifre destinate agli investimenti.

Ovviamente sono delle cifre arrotondate, e non comprendono tutto ciò che non riguarda i principali interventi, quindi il conto degli investimenti è maggiore, questo qua è minore rispetto a quello che c'è fisicamente in bilancio.

La legge di bilancio 2019 ha stanziato e ha erogato ai Comuni una cifra, che per il Comune di Rescaldina è di 100.000 euro, da destinare a messa in sicurezza di scuole, edifici comunali, edifici pubblici.

Abbiamo pensato di destinare questa cifra, che appunto deriva dalla legge di bilancio 2019, quindi direttamente dal Ministero, per la messa in sicurezza della scuola Manzoni di Rescalda.

Con le risorse proprie, quindi quelle interne al Comune, finanziamo ovviamente il progetto di bilancio partecipativo, quindi i 45.000 euro di opere che scelgono i cittadini attraverso il procedimento del bilancio partecipativo; manutenzioni straordinarie per 60.000 euro; investimenti

nel campo della Polizia Locale con una nuova auto e delle nuove attrezzature per 55.000 euro; il campo in sintetico nell'impianto sportivo comunale di Via Shuster per circa 100.000 euro, dicevo che è una cifra arrotondata, anche questa cifra è leggermente inferiore.

Abbiamo delle spese vincolate, quindi obbligatorie, in base al vincolo delle entrate per circa 30.000 euro. E, come dicevo precedentemente, attraverso l'accensione di prestiti prevediamo l'ampliamento della scuola Manzoni per la realizzazione della scuola materna, per 2.188.000, più delle opere per 100.000 euro da effettuarsi sull'edificio esistente, e che coerenziano quello che è l'intervento di ampliamento.

I principali investimenti inseriti nel bilancio di previsione anno 2019 quindi ammontano a circa 2.600.000 euro.

Nel biennio 2020-2021, in quanto è stato avviato presso la Regione Lombardia il procedimento per l'ampliamento del centro commerciale, abbiamo inserito all'interno delle entrate quelli che sono gli oneri di urbanizzazione che deriveranno eventualmente da quell'ampliamento.

Abbiamo inserito nel biennio la cifra di 3.600.000 euro, ripartita ovviamente per il 2020 e per il 2021, ed abbiamo programmato quelli che sono i principali investimenti attraverso il finanziamento con entrate proprie.

Qua abbiamo scritto "indirizzo politico dei principali interventi", a differenza della slide precedente che aveva proprio spese. Questo perché? Perché ovviamente parliamo degli anni 2020 e 2021.

Questi sono degli indirizzi politici nei quali pensiamo di investire, ma ovviamente, trattandosi di 2020 e 2021, i bilanci degli anni 2020 e 2021, per l'Amministrazione che li farà, questi indirizzi politici potranno subire delle variazioni, e poi negli anni di competenza certamente si andrà eventualmente a specificare molto meglio quella che sarà l'operatività di questi investimenti.

Sulla ristrutturazione degli impianti sportivi abbiamo pensato di dedicare un milione di euro di risorse.

Sulla ristrutturazione degli edifici scolastici, e specificamente riguardo alle scuole medie, un altro milione di euro.

Gli interventi sul patrimonio comunale in generale di 450.000 euro; 260.000 euro per la riqualificazione dei parchi cittadini; 230.000 euro per la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi; 200.000 euro per la riqualificazione del Centro Sandro Pertini.

Gli indirizzi politici sugli investimenti principali degli anni 2020 e 2021 ammontano a circa 3.100.000 euro.

Prima dicevo che avremmo fatto un approfondimento dettagliato su quella che è l'accessione di prestiti. Perché quindi l'accensione di nuovi prestiti? Abbiamo due filoni importanti di motivazioni.

La prima motivazione è quella di carattere politico, quindi degli investimenti che creano del progresso sociale attraverso la crescita educativa delle comunità sono degli investimenti secondo noi buoni dal punto di vista sociale, e la congruità degli spazi didattici all'interno di una scuola affinché, appunto, l'attività di formazione didattica dei nostri ragazzi possa svolgersi in modo adeguato è certamente una caratteristica politica e sociale importante.

Abbiamo successivamente anche delle motivazioni di carattere economico, sulle quali vorremmo fare un particolare approfondimento.

Questo è il livello di indebitamento generale negli anni dal 2014 al 2021, e dopo illustreremo brevemente perché anche 2020 e 2021; è il livello di indebitamento generale del nostro Comune a partire dal 2014. Dal 2014 perché è il primo anno nel quale questa Amministrazione ha portato il bilancio di previsione.

Quindi dal 2014 al 2019 la quota di debito residuo è scesa di 2.297.000 euro circa. Ovviamente nell'anno 2019 è già compresa l'accensione prevista in questo bilancio. Quindi l'indebitamento generale dal 2014 al 2019 è sceso di poco più del 25% circa.

Perché 2020 e 2021? Innanzitutto perché sono gli anni di competenza di questo bilancio di previsione, che appunto insiste sul triennio 2019-2021. Se invece allarghiamo l'arco temporale e lo portiamo fino al 2021, dal 2014 al 2021 il livello di indebitamento sostanzialmente si dimezza di un altro 50%, quindi passando da 8.800.000, scende a 4.800.000.

Come sappiamo, i mutui impattano su quella che è la parte corrente del bilancio, perché sia la quota interessi, sia la quota capitale è una spesa che deve essere coperta attraverso delle entrate correnti, quindi questo schema riepiloga quello che è l'impatto sulla parte corrente dell'ultimo decennio, quindi partendo dal 2019 fino ad arrivare al 2021.

Nell'arco temporale 2014-2019, quindi nell'arco temporale nel quale questa Amministrazione ha, come dicevo prima, portato in Consiglio ed approvato bilanci di previsione, pertanto dove aveva una capacità di incidere sulle risorse e sulla determinazione del bilancio, abbiamo una discesa molto importante di quello che è l'impatto dei mutui sulla parte corrente. Siamo partiti da una rata di 1.406.415, chiudiamo il 2019 con una rata di 1.108.800, con una discesa dell'impatto sulla parte corrente di quasi 300.000 euro.

Questa era l'illustrazione della parte p che abbiamo colorato in azzurro.

Perché 2020-2021? In questo caso, oltre che essere gli anni di competenza del bilancio di previsione 2019-2021, sono anche gli anni nei quali si dispiegano gli effetti dell'accensione di prestiti prevista nell'anno 2019, e a breve vi farò anche un passaggio su questi elementi.

Se prendiamo l'arco temporale dal 2009 al 2021, dove il 2021 è l'anno nel quale si ha la massima esposizione in termini proprio di impatto sulla parte corrente della quota di ammortamento mutui, quindi interessi più quota capitale, abbiamo comunque una discesa molto importante dell'impatto sulla parte corrente, che dai 297.000 del 2019 scende ulteriormente a 312.000 euro.

Per dovere di corretta informazione devo anche dirvi che questa cifra qua, in base al piano di ammortamento mutui, che può essere o ventennale, o trentennale, in base alla natura dell'investimento, e quindi in base a poi l'eventuale richiesta che verrà fatta a Cassa Depositi e Prestiti, questa cifra, quindi questi più 35, possono crescere di circa 20.000 o 30.000 euro.

Questo però ovviamente non ha nessun effetto su quello che è il decremento sostanziale dell'impatto sulla parte corrente, quindi anche se dovessimo avere un aumento di 20.000, 30.000, qui arriveremmo ad una cifra leggermente più alta, ma il livello e l'impatto sulla parte corrente dell'ammortamento mutui andrebbe comunque a ridursi probabilmente poco sotto i 300.000 euro, o comunque per una cifra che si aggira sui 300.000 euro.

Quindi 297.000 è la diminuzione dal 2014 al 2019; 312.000 è la diminuzione dal 2014 al 2021.

Questo è il grafico che mostra, in termini appunto grafici, lo schema proposto nella slide precedente. La riga blu rappresenta quello che è l'impatto sulla spesa corrente della quota di ammortamento mutui, una linea che decresce in maniera importante, e la freccia rossa sta a dimostrare questa discesa.

La partenza è il 2014, la fine è il 2021, quindi io già ho preso all'interno di questo schema quello che è l'arco temporale pieno, e quindi del dispiegamento degli effetti della nuova accensione di prestiti.

Questo schema mostra quella che è la rigidità dell'indebitamento del nostro Comune, sempre partendo dall'arco temporale 2014, per arrivare al 2021.

La rigidità di indebitamento è un indice che misura le spese di ammortamento mutui, quindi quota capitale, quota interesse, e la rapporta a quelle che sono le entrate correnti, quindi meno entrate si hanno per poter finanziare l'ammortamento dei mutui, e ovviamente più il bilancio è considerato rigido; più entrate correnti si hanno per poter finanziare la parte di ammortamento mutui, e meno il bilancio sarà rigido.

Anche quindi in termini di rigidità da indebitamento nel corso dell'anno temporale 2014-2021, quindi ricomprendendo anche il 2021, il trend è decisamente in discesa, quindi partendo da un indice di 13 arriviamo ad un indice di 9,54, pertanto era un po' a riassumere in termini di indici e di rigidità quello che abbiamo esposto negli schemi precedenti.

Vi dicevo perché sugli anni 2020 e 2021? Questi due schemi rappresentano quella che è la pianificazione finanziaria della nuova accensione di prestiti, e c'è una pianificazione finanziaria sia in termini di incidenza sulla parte corrente del bilancio, sia in termini di indebitamento generale, quindi di debito residuo.

Nell'anno 2020 cosa succede? Abbiamo l'estinzione di mutui accesi nell'anno 2000, ed abbiamo l'inizio del periodo di ammortamento del mutuo da 100.000 euro.

Quindi mandiamo in estinzione 89.700 euro di estinzione della rata sui mutui accesi nel 2000, e la nuova rata è di 7.000 euro, con una differenza quindi di impatto sulla parte corrente per l'anno 2020 di meno 82.700 euro.

Sull'anno 2021, invece, succede che mandiamo in estinzione i mutui che sono stati accesi nel 2001, iniziamo l'ammortamento del mutuo di 2.188.000, quindi mandiamo in estinzione una rata di 200.000 euro, e mettiamo una rata da 127.000, con una discesa di ulteriori 73.000 euro.

Pertanto nel biennio 2020-2021 mandiamo in estinzione 290.000 euro di rate, e portiamo a nuovo 134.000 euro di rate, con una discesa solo sugli anni 2020 e 2021 di ben 150.000 euro su quello che è l'impatto del piano di ammortamento mutui sulla parte corrente del bilancio.

Anche in termini di indebitamento residuo nel biennio 2019-2021 mandiamo in estinzione i mutui che sono stati accesi nel triennio 1999-2001, quindi vanno in estinzione 4.092.000 euro di mutui, i nuovi mutui sono 2.288.000, quindi la differenza è caratterizzata ancora da un segno meno.

Quindi nel biennio 2019-2021 l'indebitamento, quindi il debito residuo, scende di 1.803.850.

Ripeto, vanno in estinzione 4.092.000; ci sono nuovi prestiti per 2.288.000, quindi anche con questi nuovi prestiti abbiamo una decrescita importante di quello che è l'indebitamento residuo, oltre che ovviamente dell'impatto sulla parte corrente del bilancio.

Dopo questa illustrazione di quelle che sono le voci di entrata, spesa, e soprattutto l'approfondimento su quello che è l'indebitamento ed il piano di ammortamento dei mutui, vediamo come si muovono gli equilibri di bilancio nell'anno 2019.

Quindi abbiamo entrate di natura corrente pari a 11.500.000; spese di natura corrente, già al netto del fondo pluriennale vincolato, di 10.600.000; la quota capitale mutui di 900.000 euro circa; il disavanzo che dicevo precedentemente di 30.000 euro circa.

Abbiamo un saldo di parte corrente che è positivo, quindi più 10.000 euro.

L'utilizzo di oneri per manutenzioni ordinarie, quindi in seguito alla legge di bilancio 2018 che illustravamo poco fa, danno un apporto positivo alla parte corrente di 103.000 euro; l'utilizzo di entrate correnti per investimenti, quindi che non finanziano spese correnti, ma finanziano spese di investimento, sempre a seguito della legge di bilancio, e dopo c'è un più che vedremo, tolgono risorse alla parte corrente per meno 113.000 euro, quindi abbiamo un equilibrio di parte corrente che è pari a zero.

L'equilibrio di parte capitale è sostanzialmente nella seconda parte della tabella lo speculare della parte della tabella dell'equilibrio di parte corrente.

Abbiamo entrate in conto capitale per 3.132.000; spese di investimento, anche queste già al netto del fondo pluriennale, per 3.142.000. In questo caso il saldo della parte capitale è meno 10.000 euro.

Ma perché? Perché andiamo ad utilizzare 10.000 euro (sta qui infatti la differenza fra i meno 103 ed i più 113) di entrate di parte corrente per finanziare degli investimenti, e quindi della parte capitale. Ovviamente l'equilibrio di parte capitale anch'esso è pari a zero.

Chiudiamo con quelle che sono le principali linee di indirizzo che hanno seguito la stesura del bilancio di previsione 2019.

L'ultimo aspetto che abbiamo analizzato è la conferma dell'equilibrio di bilancio raggiunto, senza ricorrere all'utilizzo degli oneri per disequilibri di parte corrente.

Non solo l'obiettivo di non coprire disequilibri di parte corrente attraverso gli oneri di urbanizzazione è raggiunto, ma addirittura quest'anno abbiamo un apporto della parte corrente a quella che è la parte di conto capitale.

Continuiamo la politica cominciata l'anno scorso di investimento su quella che è la dotazione di personale all'interno del Comune, attraverso appunto delle nuove assunzioni di personale.

Abbiamo la previsione di importanti investimenti in quelli che sono i luoghi di crescita sociale della comunità rescaldinese, quindi importanti investimenti nell'ambito degli edifici scolastici; altrettanti investimenti nell'ambito degli impianti sportivi; altrettanti investimenti all'interno di parchi cittadini e, ci tengo a precisare, anche del Centro Sandro Pertini, quindi nei luoghi di formazione scolastica, nei luoghi di formazione grazie ai valori dello sport, nei luoghi di aggregazione, e quindi tutti luoghi che secondo noi partecipano in maniera decisiva ed importante a quella che è la crescita sociale della comunità rescaldinese.

Infine, attraverso un progetto dedicato a quella che è la problematica legata alla disoccupazione e all'orientamento per, appunto, nuove opportunità lavorative, rimarchiamo un'attenzione importante su quelle che sono le fasce sociali che vivono dei momenti di fragilità, ed in questo caso legati soprattutto alla perdita del lavoro e del reddito.

Grazie.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
13 favorevoli e 1 astenuto (Magistrali Paolo).
La delibera è approvata.*

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 21.55